

hanno contristato in questi giorni. La incolumità della pubblica salute impone rimedi energici ed efficaci. Ed il Governo deve provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

Casciani. L'onorevole sotto-segretario di Stato non può certamente aspettarsi che mi dichiaro soddisfatto.

Io chiedo al ministro dell'interno quali provvedimenti avesse preso o volesse prendere in avvenire per impedire il ripetersi dei fatti accaduti nell'istituto sieroterapico di Milano; l'onorevole sotto-segretario, invece, ha annunciato che il Consiglio superiore di sanità sta compilando il regolamento, nel quale saranno (ed io me lo auguro) disposizioni valevoli ad impedire che si rinnovino fatti così dolorosi. Non posso quindi dichiararmi soddisfatto finchè non conosca le disposizioni di questo regolamento; perchè non posso sapere fin da oggi se tali disposizioni saranno veramente atte a rimuovere ogni pericolo per l'avvenire, per quanto mi dia garanzia che esse saranno tali l'autorità dei componenti il Consiglio superiore di sanità.

Non posso però omettere dal far considerare all'onorevole sotto-segretario di Stato che qui si tratta di una questione di principio, sulla quale bisogna che la Camera prenda finalmente una decisione.

Ricordo che, quando fu presentato il disegno di legge sui sieri e sui vaccini, i deputati medici concordemente chiesero il controllo obbligatorio da parte dello Stato; la Commissione, per ottenere il massimo effetto con le più lievi modificazioni, si limitò ad emendare l'articolo secondo nel senso di rendere obbligatorio il controllo governativo, invece di lasciarlo facoltativo; ma il Governo, è doloroso il ricordarlo, non volle accogliere tale criterio. Non voglio dire che, se il nostro emendamento fosse stato accolto, i fatti odierni non sarebbero accaduti; perchè è difficile con una legge e con un regolamento prevedere tutte le accidentalità di laboratorio e tutte le negligenze, specialmente quando, come nel caso presente, la più piccola negligenza può portare alterazioni notevoli in prodotti così delicati. Mi permetto però di credere che, se si fosse accettato il criterio del controllo obbligatorio da parte dello Stato, probabilmente si sarebbero risparmiati dolori immeritati a molte famiglie, vittime alla

scienza, ed a prodotti di una sicura efficacia una sfiducia, della quale non sono meritevoli.

Ho presentato una proposta tendente a modificare la legge sui sieri e vaccini nel senso di rendere obbligatorio il controllo dello Stato; con questo mezzo soltanto potremo ottenere che in avvenire si elimini almeno in parte il pericolo del ripetersi di così gravi casi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Mi associo completamente alle osservazioni dell'egregio collega Casciani. L'onorevole sotto-segretario di Stato comprenderà che, avendo io formulato l'interrogazione nel senso di chiedere al Governo se, in presenza dei gravi fatti avvenuti, intenda avocare novellamente a sè la fabbricazione dei sieri, non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta, quando egli al riguardo non ha potuto darmi spiegazioni esaurienti. Attenderò dunque con fiducia il responso del Consiglio superiore di sanità, augurandomi che sia tale da sancire quel controllo obbligatorio sui sieri da parte dello Stato, che è stato invocato dall'onorevole Casciani.

Debbo ora dire come io mi dolga che nei tempi passati i laboratori per la preparazione dei sieri, che erano in potere dello Stato, siano stati aboliti. Non è questa la prima volta che ho l'onore di portare alla Camera siffatta gravissima questione. Da tempo prevedi, ed era facile previsione, i gravi danni, che da quella inconsulta abolizione sarebbero derivati alla salute pubblica: ora, senza fare recriminazioni nè su cose, nè su persone, mi giova augurarmi, in presenza di fatti così gravi, che il Governo voglia studiare accuratamente se non sia il caso di avocare nuovamente a sè la fabbricazione dei sieri, poichè sono convinto che, ad onta delle migliori volontà degli istituti privati, il controllo obbligatorio dello Stato sia la maggior garanzia per la salute pubblica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. Ho già altra volta avuto occasione di parlare in questa Camera della questione, che oggi ci occupa. Quello che è avvenuto dà perfettamente ragione a quello che da quattro anni sostengo, la necessità, cioè, del controllo obbligatorio dello Stato per questi prodotti. Perchè ci sono voluti quattro anni per arrivare a questo regolamento, che è